DOPPIOZERO

La calligrafia salverÃ la scrittura?

Marco Belpoliti
26 Luglio 2021

*Ã? on line il programma completo di **Scarabocchi 2021**!*

La scrittura a mano Ã¨ destinata a scomparire. Non passeranno due generazioni che le macchine scriveranno al nostro posto. Quello che Ã¨ stato uno dei fattori fondamentali dellâ??evoluzione umana, il pollice opponibile, non ci distinguerÃ piÃ¹ dagli altri animali. Come gli uomini e le donne dei disegni di Altan, basteranno solo tre dita, dal momento che la mano, simbolo dellâ??emancipazione dellâ??*Homo sapiens*, non sarÃ piÃ¹ un elemento che ci distingue dagli altri esseri viventi del Pianeta. A quel punto si potrÃ fare a meno di scrivere impugnando uno stilo, una matita, una penna a sfera, una stilografica. Le immagini grafiche che ci servono per leggere in futuro si formeranno automaticamente attraverso un collegamento mentale con le macchine che leggeranno nel pensiero. Con la scomparsa della scrittura non scomparirÃ perÃ² la calligrafia. Lo si capisce leggendo il libro di Luca Barcellona *Anima & inchiostro* (Utet, pp. 207). Nelle prime pagine di questo volume, opera di uno dei piÃ¹ noti calligrafi internazionali, viene dato per scontato che la capacitÃ di scrittura Ã¨ una delle prerogative che stiamo perdendo. In questo modo si smarrisce lo scopo comunicativo di unâ??attivitÃ che nel passato ha consentito il sorgere degli antichi imperi, gli scambi e i commerci, e dato forma alla civiltÃ attuale.

Tutto ciÃ² non significa che la calligrafia, intesa come â??estetica della scritturaâ?•, sia destinata ad estinguersi, anzi. Barcellona spiega che, mentre insegna la scrittura a mano in vari workshop in giro per il mondo, lui usa lo smartphone per prendere appunti, stendere liste della spesa, comunicare. La calligrafia da attivitÃ per pochi Ã¨ diventata negli ultimi anni unâ??attivitÃ praticata da molti, con il conseguente proliferare di corsi, seminari, incontri, sotto la guida di venerati maestri eredi diretti degli amanuensi medievali. Il volume in cui Barcellona ha raccolto le sue esperienze e conoscenze, le riflessioni e i pensieri sul suo mestiere, non ci parla della fine della â??bella scritturaâ?• â?? la calligrafia â?? nelle scuole italiane (dal 1985 non câ??Ã¨ piÃ¹ questo obbligo da parte dei maestri elementari), ma piuttosto della calligrafia come allenamento alla bellezza e come esercizio spirituale. Non a caso la parola â??animaâ?• nel titolo Ã¨ abbinata a â??inchiostroâ?•, la materia prima della scrittura stessa, che Ã¨ stata quasi abolita dallâ??invenzione di LÃ¡szlÃ³ BÃrÃ³, o almeno occultata dentro lâ??anima trasparente della cannuccia.

Vignetta di Altan.

Lâ??inchiostro con i pennini di differenti forme e dimensioni Ã¨ lâ??oggetto con cui Barcellona traccia i suoi meravigliosi segni sulla carta, cosÃ¬ come il pennello â?? su cui si sofferma con competenza ed efficacia â?? traccia lettere e parole su muri e supporti di grandi dimensioni. Prima di diventare un esperto calligrafo Barcellona Ã¨ stato un *writer*, e questo lâ??ha disposto ad apprezzare la scrittura di grandi dimensioni. I muri della cittÃ erano il suo supporto, ovvero la superficie su cui iscrivere se stesso. In questo libro, che Ã¨ anche unâ??autobiografia, la calligrafa si presenta come unâ??arte della costruzione di sÃ©. Mentre cercava una frase da scrivere per una performance a Firenze, lâ??autore ha incontrato un saggio di George Orwell, *Why I write?*: un vero e proprio colpo di fulmine. La risposta allâ??interrogativo posto dallo scrittore inglese Ã¨: ogni essere umano sente la necessitÃ di lasciare un proprio segno. Questo Ã¨ il senso stesso dei *writers*, i ragazzi che tra gli anni Settanta e Ottanta a New York ricoprivano le carrozze della metropolitana con le loro firme, le tag, i graffiti, in senso opposto ai segni mediatici e pubblicitari dominanti, come ha scritto Jean Baudrillard, territorializzando cosÃ¬ lo spazio urbano decodificato.

Nel momento in cui oggi la scrittura a mano di ragazzi e adulti diventa sempre piÃ¹ brutta, illeggibile, caotica, criptica, come nota allâ??inizio del libro Barcellona osservando il guestbook dellâ??albergo dove alloggia, la calligrafia da lui insegnata appare uno spazio sottratto al dominio delle pratiche dellâ??efficienza e della funzionalitÃ : unâ??attivitÃ zen. Il centro dellâ??attivitÃ scrittoria, nota Barcellona, câ??Ã¨ il *ductus* , non una forma bensÃ¬ un movimento, che nel 1866 Wilheim Whattenbach, un geniale paleografo, indicÃ² come uno dei tratti fondamentali dellâ??atto di scrivere (modo e velocitÃ dellâ??atto). Secondo Roland Barthes, che ha trattato il tema in in suo saggio, *Variazioni sulla scrittura*, nel *ductus* non Ã¨ piÃ¹ il significato che domina, bensÃ¬ la mano del copista: lei regna sovrana e detta legge. La calligrafia, come altre arti del corpo, salverÃ le mani dei nostri discendenti dallâ??estinzione? Scrive il semiologo francese: â??Il *ductus* Ã¨ il gesto umano nella sua ampiezza antropologica: quello in cui la lettera manifesta la propria natura manuale, artigianale, operativa e corporeaâ?•. Lunga vita alla calligrafia!

Questo articolo Ã¨ uscito su â??La Repubblicaâ?• che ringraziamo.

Questâ??anno il festival dedicherÃ una particolare attenzione alla calligrafia con quattro incontri: Luca Barcellona presenterÃ il suo lavoro di calligrafo sabato 18 settembre alle ore 12 (Sala Arengo) a partire dal suo libro pubblicato di recente; Alessandra Barocco guida un laboratorio per adulti "Ritrovare il piacere di scrivere meglioâ?• di tre ore (Circolo dei Lettori 19 settembre ore 15.30); James Clough in un incontro (â??La scrittura a mano dal Medioevo ai tempi digitaliâ?•, presso la Chiesa di Nostra signora del Carmine, sabato ore 15) parlerÃ della storia della scrittura, seguirÃ una passeggiata da lui guidata alla scoperta delle incisioni nelle vie della cittÃ ; infine Luca Barcellona e DJ Craim, introdotti da Giulia Cavaliere, realizzano un appuntamento di disegno e scrittura pensato per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado: sabato 18, ore 18,30.

Leggi anche

Marco Belpoliti, *Scrivere a mano?*

Luisa Bertolini, *La danza leggera dellâ??ornamento*

Roland Barthes, *Scrittura a mano*

Riccardo Venturi, *Robert Walser e il paese del lapis*

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

LUCA BARCELLONA

ANIMA & INCHIOSTRO

Scrivere a mano come pratica
per migliorare se stessi

UTET